CALENDARIO LITURGICO

3 marzo DOMENICA	8.30	Giulia e Vittorio
	10.00	Antonio e Fedora
VIII Tempo Ordinario	11.30	Giovanna, Pasqualino e Virgilio
4 marzo LUNEDÌ	17.00	S. Rosario
	17.30	Don Salvatore, Maria e Pietrino
Feria Tempo Ordinario		
5 marzo MARTEDÌ	17.00	S. Rosario
	17.30	Mario, Maria e Liberato
Feria Tempo Ordinario		
6 marzo MERCOLEDÌ	17.00	S. Rosario
	17.30	Greca, Maria e Salvatore
Le Sacre Ceneri		
7 marzo GIOVEDÌ	17.00	S. Rosario
	17.30	Antonio Giuseppe
Feria Tempo Ordinario		
8 marzo VENERDÌ	16.30	Adorazione Eucaristica
	17.30	Luisa e Giuseppe
Feria Tempo Ordinario	18.00	Via Crucis
9 marzo SABATO	16.50	S. Rosario
	17.30	Pani Angela
Feria Tempo Ordinario		
10 marzo DOMENICA	8.30	Geltrude e Antonio
	10.00	Petrarolo Pietro (triges.)
I Quaresima	11.30	

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Conformaci al tuo volere

Tu sei buono, o Dio,
perché non ti stanchi mai di noi.
Ti confessiamo che il peccato, il rifiuto di te,
lacera ogni giorno la vita che ci hai donato.
È difficile vivere insieme,
nella comunione e nella pace;
è faticoso perdonare.
Ma Gesù, inviato da te,
ha abbattuto i muri di divisione.
Annunciando il tuo Regno,
ci ha comunicato
il tuo perdono, totale, decisivo;
accettando di morire per noi,
a braccia spalancate,
e diventato il ponte
della nostra riconciliazione con te;
risorgendo dalla morte, ci ha detto:
Pace a voi, non abbiate paura!
Nella Chiesa, che è il corpo di Gesù,
il tuo Spirito ci raduna nella pace,
per renderci costruttori
di comunione e di fraternità,
per sanare il cuore amaro del mondo
con le opere della non violenza,
della solidarietà, del perdono.
Dalla Chiesa accogliamo
l'Eucaristia e la Penitenza,
i segni grandi della riconciliazione.
Sono i doni del tuo amore.
Diciamo di sì a te, o Dio della pace,
perché tu sei Padre buono, Tu sei un Dio
dal cuore senza confini.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

3 - 10 marzo 2019
VIII Settimana T. Ord.

La bocca esprime la verità del cuore

Il vangelo invita a guardare la pagliuzza altrui e la trave propria, con gli occhi con cui li guarda il Signore: con verità, ma senza condannare nessuno, perché nessuno di noi è immacolato, ma senza disperare, perché Egli ci dona sempre la possibilità di ricuperare, di ravvederci, di ricominciare.
Torna alla mente l'episodio dell'adultera, colta sul fatto e trascinata davanti a Gesù col proposito di lapidarla, e salvata da lui con la celebre frase: "Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra". Quanta maldicenza, quante calunnie, quante vendette verrebbero meno, se ci ricordassimo della pagliuzza e della trave, dei sassi che lanciamo! Quanto spesso siamo inclini a rilevare anche il più piccolo difetto altrui, senza riconoscere che noi non siamo migliori, anzi talora siamo ben peggiori.

E quand'anche parliamo con retta intenzione, rilevando i difetti al-

trui al fine di correggerli, stiamo bene attenti: non pretendiamo di guidare gli altri, se non siamo sicuri di parlare non secondo le nostre opinioni ma in conformità con quanto insegna il Maestro; altrimenti, dice il brano odierno, saremmo come un cieco che guida un altro cieco, e tutti e due cadono nel fosso.
Stiamo bene attenti, anche perché le nostre parole rivelano chi siamo: come non possono venire uva o fichi da un cespuglio spinoso, così non può venire il bene da chi non l'ha nel cuore.
Buon cristiano è chi è sincero, nell'impegno incessante di far corrispondere i propri comportamenti e le proprie parole all'insegnamento del divino Maestro: senza la presunzione di avere in ciò raggiunto la perfezione, e anche per questo umile e comprensivo circa i difetti altrui, cercando di correggerli anzitutto con l'esempio e, se fosse necessario intervenire con un richiamo, lo fa sempre col sorriso, senza ergersi a giudice o maestro.
Per i cristiani il Maestro è solo uno! Noi siamo invitati a guardarci l'un l'altro con lo sguardo di amore misericordioso con cui Dio guarda anche il più incallito dei peccatori.
L'esempio del cieco che guida un altro cieco e tutti e due cadono nel fosso è stato spesso interpretato anche come un richiamo a quanti, pur consapevoli dei propri limiti, pretendono spudoratamente di ergersi a guide altrui, in tutti i campi, dalla politica alla scuola, dalla stampa all'economia.
Al tempo di Gesù erano ad esempio i farisei, i quali si vantavano di essere perfetti osservanti della Legge e criticavano senza appello chi non era come loro (ricordiamo la parabola del fariseo e del pubblicano che vanno entrambi a pregare). E dopo Gesù ciechi sono quei cristiani sempre pronti a giudicare gli altri senza misericordia, dimentichi di quante volte anch'essi hanno potuto godere della misericordia di Dio.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Sir 27,5-8)*
Non lodare nessuno prima che abbia parlato.

Dal libro del Siràcide
Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti; così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti. I vasi del ceramista li mette a prova la fornace, così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo. Il frutto dimostra come è coltivato l'albero, così la parola rivela i pensieri del cuore. Non lodare nessuno prima che abbia parlato, poiché questa è la prova degli uomini.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 91)*

Rit: È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore / e cantare al tuo nome, o Altissimo, / annunciare al mattino il tuo amore, / la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma, / crescerà come cedro del Libano; / piantati nella casa del Signore, / fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, / saranno verdi e rigogliosi, / per annunciare quanto è retto il Signore, / mia roccia: in lui non c'è malvagità.

SECONDA LETTURA *(1Cor 15,54-58)*
Ci ha dato la vittoria per mezzo di Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi
Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».
Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Fil 2,15.16)*

Alleluia, alleluia.
Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.

VANGELO *(Lc 6,39-45)*
La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.
Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.
Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».
Parola del Signore.

Lunedì 4, h. 18.30
Incontro di Catechesi Biblica

Mercoledì 6, Le Sacre Ceneri
Giornata di Digiuno e Preghiera
Imposizione delle Ceneri alle h. 17.30
Veglia di Preghiera e imposizione h. 20.30

Venerdì 8
***h. 16.30**: Adorazione Eucaristica*
***h. 18.00**: Via Crucis*